

CULTURA & SPETTACOLI

10 GIUGNO 1940 CON LA DICHIARAZIONE BELLICA A FRANCIA E INGHILTERRA, L'AVVIO DI UN'ERA DRAMMATICA

Ottant'anni fa, guerra e... scuole requisite

All'Università il 18 politico. La Puglia e il fronte

di VITO ANTONIO LEUZZI

Ottant'anni fa: la dichiarazione di guerra alla Francia ed all'Inghilterra il 10 giugno del 1940, rompe la posizione di neutralità assunta da Mussolini nove mesi prima, e rappresentò un ulteriore sconvolgimento dell'Europa e dell'area mediterranea. L'ingresso dell'Italia rappresentò di fatto una estensione del conflitto nei Balcani per la posizione di dominio in Albania, nelle colonie africane e nel Dodecaneso. La decisione di rompere ogni indugio e consolidare l'alleanza con la Germania di Hitler fu assunta dal capo del fascismo in stretta correlazione con l'invasione nazista della Francia, avvenuta agli inizi di maggio, e con l'avvicinamento della Wehrmacht a Parigi in pochissimo tempo. Con lievi scontri avvenuti alla frontiera l'Italia concludeva «vittoriosamente» una delle prime operazioni di guerra.

L'armistizio con la Francia fu infatti firmato a Roma nel giro di due settimane, il 22 giugno. Il successivo attacco alla Grecia e la «guerra parallela» teorizzata da Mussolini subirono però una forte incrinatura dopo pochi mesi, con il fallimento dell'operazione greca e con le ripercussioni legate ai bombardamenti inglesi del novembre del '40 su Taranto, Brindisi, Monopoli e Bari. «Il totalitarismo» del capo del fascismo dispiegò i suoi effetti sul fronte interno anche per consolidare il mito di un conflitto «breve e vittorioso». Preoccupazione immediata del regime fu quella di istituire subito le Commissioni provinciali di censura al fine eliminare ogni voce di dissenso sulla informazione radio e carta stampata ed, in particolare, sulla corrispondenza militare e civile.

Con una circolare emanata agli inizi di luglio del 1940 si impartirono precise disposizioni per eliminare manifestazioni di «allarmismo e disfattismo, malcontento, notizie deprimenti». Dagli inizi di agosto del 1940 iniziarono ad operare nel capoluogo pugliese ben sette Commissioni (sei militari ed una civile) con circa 50 addetti che mensilmente controllavano in media da 300.000 a 400.000 lettere, cartoline, telegrammi. S'iniziò così una gigantesca opera di occultamento delle conseguenze negative in atto. Si introdussero forti restrizioni sui generi alimentari, tra cui zucchero, pasta, farina, caffè e furono emanate rigide disposizioni per i razionamenti dei grassi, dell'olio e del burro, e per il conferimento all'ammasso del grano e di altri prodotti agricoli. Segno evidente dello sconvolgimento in atto fu il rimpatrio di connazionali emigrati in Francia e di famiglie di militari provenienti dalle isole dell'Egeo e da altre località dell'Africa settentrionale.

Il porto di Bari nell'estate del '40 iniziò ad affollarsi di navi in arrivo e di navi partenza per il dilatarsi del conflitto. Il capoluogo pugliese agli inizi dell'estate del 1940 fu una delle città più militarizzate della penisola.

Il settore più direttamente colpito dalle requisizioni e dalla mobilitazione propagandistica fu la scuola. Quasi tutti gli edifici scolastici in particolare quelli della scuola primaria furono occupati dai diversi reparti dell'esercito o trasformati in strutture sanitarie, tra cui a Bari l'edificio «Balilla» in piazza Madonnella, l'edificio «Carlo del Prete» nei pressi della Chiesa Russa, l'edificio «Giulio Cesare», senza considerare l'Ateneo che ospitava il pronto soccorso e diverse cliniche della facoltà di Medicina. Iniziò per



SECONDA GUERRA Soldati al fronte

«LEGGE E ORDINE»
Trump con la Bibbia in mano l'altro giorno al santuario di Giovanni Paolo II a Washington

stati i ministri del culto e i predicatori delle congregazioni. Quando invece se ne sarebbe dovuto approfittare proprio per discutere del fatto che questa dissennata epoca digitale, in cui la Rete seguita ad erodere spazi di convivenza fisica a scapito di quella virtuale, il libro non perde la carica che gli ha conferito l'umanità. Ha molto circolato online quella foto composita di autocrati che sfoggiavano libri. Tra cui Hitler con il suo orribile breviarario di antisemitismo, disprezzo della democrazia e piani bellici. Si è rivelata un fotomontaggio. Perché, fra le altre cose, dai rapporti dei politici con i libri vengono consistenti sorprese. Giulio Andreotti divorava gialli e Francesco Cossiga era un profondo conoscitore di *spy-story*. Il presidente Kennedy adorava Ian Fleming, che ebbe ospite a cena, e includeva tra i libri da salvare *Dalla Russia con Amore*.

Quanto a Hitler, malgrado i suoi proclami retorici di conoscenza delle radici teutoniche e di studi sul retaggio nordeuropeo, nella realtà si era nutrito quasi esclusivamente dei romanzi di Karl May, definito il Salgari tedesco, pieni di avventure improbabili, reinvenzioni del Far West e trovate d'effetto. Forse il fondatore del nazismo si illudeva di trasferire quel repertorio fantastico nel Reich millenario che nei fatti durò soltanto dodici anni, per fortuna.

la scuola barese un lunghissimo periodo di lezioni a giorni alterni e di doppi turni e orari ridotti. La stessa situazione per le diverse facoltà universitarie, dove tra l'altro fu introdotto il «Diciotto di guerra» per gli studenti universitari costretti ad interrompere gli studi perché richiamati ed inviati sui vari fronti. L'organizzazione didattica subì tutti i riflessi della mobilitazione bellica con il ricorso alle ore scolastiche per le esercitazioni antiaeree, per le trasmissioni radio con la lettura in classe del bollettino di guerra, per l'organizzazione di conferenze e per le adunate imposte dal partito nazionale fascista. Sin dai primi mesi del conflitto una massiccia propaganda riuscì a neutralizzare ogni voce di dissenso. Furono diffusi molti opuscoli che invitavano gli italiani a non parlare e a non commentare gli episodi di guerra, a non credere alle voci del pessimismo e del disfattismo. «Attenzione guardarsi dai beni informati», «tacete sul tram», «tacete dal parrucchiere», «tacete in osteria», «tacete in casa di amici», «tacete in ogni posto».

Tuttavia, l'eliminazione dal lungomare di Bari delle strutture in ghisa dei lampioni, la trasformazione dei giardini pubblici in «orti di guerra», l'oscuramento, il divieto di circolazione nelle ore notturne, le lunghe code per rifornirsi dei beni di prima necessità, costituirono segni espliciti di un conflitto che iniziò a sconvolgere la vita quotidiana.

RANGE ROVER EVOQUE IBRIDA MHEV

È IL MOMENTO DI INVESTIRE SUL FUTURO.



ABOVE & BEYOND



Riscopri il valore della tranquillità, quella che solo Land Rover può offrirti. Ora puoi contare sul Valore Futuro Garantito più alto di sempre e con Land Rover Jump+ puoi avere Range Rover Evoque con cambio automatico, trazione integrale AWD e motorizzazione ibrida MHEV da € 350 al mese*.

DMJ

Via G. Leone (zona P.I.P.) Surbo - 0832 360911
Via Pertusillo 7, Brindisi - 0831 564044
Via Cesare Battisti 1002, Taranto - 099 7797693
conciierge.dmjle@landroverdealers.it
dmj.landrover.it

RANGE ROVER EVOQUE CON JUMP+	
ANTICIPO € 8.950	✓
CANONE MENSILE € 350	✓
TAN FISSO 2,95%, TAEG 3,49%	✓
VALORE FUTURO GARANTITO PARI A € 29.290	✓
DURATA 48 MESI - 80.000 KM	✓
BONUS RIACQUISTO DI € 2.000	✓



*Esempio di leasing anche per privati senza Partita IVA, riferito a Range Rover Evoque S D150 MHEV AWD Automatico: € 50.500,00 (IVA inclusa, esc. IPT); Anticipo: € 8.950,00 più spese di istruttoria € 427,00 e Bollo contrattuale € 16,00. Durata: 48 mesi; 47 canoni mensili da € 350,00 (escluse spese di incasso); Interessi: € 4.189,96. Valore Futuro Garantito pari Valore di riscatto: € 29.290,00; TAN fisso 2,95%; TAEG: 3,49%. Spese incasso € 4,27/canone; spese invio estratto conto € 3,66/anno. Importo totale del credito: € 41.550,00; Importo totale dovuto: € 45.958,99. Percorrenza: 80.000 km, costo supero chilometrico: € 0,25. Bonus di € 2.000 in caso di sostituzione di Evoque con nuovo finanziamento. Tutti gli importi sono comprensivi di IVA. Offerta della Banca soggetta ad approvazione valida fino al 30/06/2020. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Documentazione precontrattuale e assicurativa presso le Concessionarie Land Rover. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato.

Gamma RANGE ROVER EVOQUE, valori di consumo carburante (l/100 km): ciclo combinato da 1,9 a 8,4 (NEDC 2), da 1,4 a 9,8 (WLTP). Emissioni CO₂ (g/km): ciclo combinato da 43 a 191 (NEDC 2), da 32 a 221 (WLTP). I valori sono indicati a fini comparativi.